

Data articolo

09-02-2026

Autori

Sara Grignani 4ALS

Venezuela in subbuglio: dopo l'attacco, tra caos interno e rivalità internazionale



Il Venezuela vive una fase di profonda trasformazione politica e sociale, scatenata da un evento di straordinaria portata che ha catturato l'attenzione mondiale. Il 3 gennaio 2026 forze militari degli Stati Uniti hanno lanciato un'operazione su larga scala contro Caracas, colpendo obiettivi strategici e portando alla cattura dell'ex presidente Nicolás Maduro e di sua moglie. L'azione, giustificata dall'amministrazione di Washington come un intervento contro narcotraffico e corruzione, ha acceso un dibattito globale sulla sovranità statale e sul ruolo degli Stati Uniti in America Latina.

Nel caos successivo all'attacco, la vicepresidente Delcy Rodríguez ha assunto l'incarico di presidente ad interim, secondo una risoluzione della Corte Suprema venezuelana che ha applicato la costituzione al proprio interno. Questa mossa ha cercato di evitare un vuoto istituzionale, pur mantenendo il fragile controllo del governo sulle forze armate e sulle istituzioni chiave.

La crisi ha intensificato fallimenti di lungo periodo: un'economia in stagnazione da anni, crisi umanitarie croniche, infrastrutture sociali crollate e un sistema sanitario al collasso. Milioni di venezuelani avevano già lasciato il paese nei cinque anni precedenti, in fuga da iperinflazione, carenza di beni di prima necessità e servizi basilari che continuano a deteriorarsi.

Rodríguez, sotto pressione interna e internazionale, ha annunciato alcune aperture simboliche, tra cui la liberazione di parte dei detenuti politici e la riapertura di media precedentemente oscurati, nel tentativo di mostrare segnali di cambio di rotta. Tuttavia, molte organizzazioni di diritti umani e famiglie dei prigionieri continuano a denunciare ritardi nelle promesse di riforma e limitazioni alla libertà anche dopo il rilascio di

alcuni giornalisti e oppositori.

Un nodo centrale della crisi resta il controllo delle risorse petrolifere, fondamentali per l'economia venezuelana. Il governo ad interim ha iniziato a vendere greggio e i ricavi sono stati depositati in conti internazionali gestiti con la supervisione statunitense, segnando una collaborazione pragmatica tra Caracas e Washington in un settore chiave. Parallelamente, sono in corso discussioni su riforme all'industria petrolifera volte ad attrarre investimenti esteri, anche se i dettagli restano incerti.

La situazione interna è tutt'altro che stabile. Famiglie di oppositori, giornalisti e attivisti chiedono a gran voce la scarcerazione dei loro cari, denunciando restrizioni continue e condizioni di detenzione problematiche che alimentano tensioni nella società.

Sul piano internazionale, l'azione degli Stati Uniti ha provocato reazioni contrastanti. Caracas ha invitato i cittadini a difendere la propria identità nazionale contro narrazioni ritenute offensive dopo un post controverso del presidente americano, mentre Washington ha intensificato anche operazioni in mare per sequestrare petroliere collegate a Caracas, rafforzando la pressione economica e politica.

Il conflitto ha inoltre riacceso vecchie tensioni globali: potenze come Cina e Russia hanno espresso critiche per quella che percepiscono come un'ingerenza nella sovranità di uno Stato. Nel frattempo, analisti internazionali sottolineano che la crisi venezuelana potrebbe trasformarsi in un punto di svolta per l'assetto geopolitico dell'America Latina, paragonabile ad altri momenti storici in cui l'interventismo esterno ha ridefinito equilibri regionali.

In un paese che solo pochi decenni fa era tra i più ricchi dell'emisfero meridionale grazie alle sue enormi riserve petrolifere, la crisi odierna rappresenta l'ennesimo capitolo di decenni di instabilità politica, collasso economico e tensioni sociali. Le prossime settimane saranno decisive per capire se Caracas potrà avviare un processo di pacificazione interno e se troverà un equilibrio nelle relazioni internazionali, oppure se la divisione e la conflittualità continueranno a dominare il futuro del Venezuela.

Sara Grignani 4ALS
